

PERUGIA AL LAVORO

OGGI LA RIPRESA DEI LAVORI

AL CURI ARRIVANO TRAPANI, NOVARA
PRO VERCELLI E LATINA
IN TRASFERTA DA VERONA FINO A SALERNO

GRIFO, OTTO OSTACOLI AL GIRO DI BOA

Il cammino dei biancorossi sotto i riflettori: sono in trasferta le sfide più ostiche

■ Perugia

UN TERZO DEL LAVORO, domenica con il Trapani si gioca la quattordicesima sfida della stagione. C'è ancora tanta strada da fare, un primo bilancio si potrà fare alla fine del girone di andata, a metà dell'opera e prima del mercato di riparazione. Ad oggi c'è poco da sistemare, il Grifo viaggia a ritmi più che importanti, eventualmente ci sarà da ritoccare. Ma come si presenta il cammino della formazione di Bucchi da qui al giro di boa? Quali le insidie maggiori per i biancorossi che ad oggi viaggiano meglio fuori che in casa?

OTTO PARTITE da qui alla fine, quattro in casa e quattro in trasferta. Sulla carta il cammino si presenta più agevole al «Curi» rispetto a quello lontano da casa. Nell'ordine, di fronte al suo pubblico il Perugia di Bucchi dovrà affrontare domenica il Trapani, poi Novara, Pro Vercelli e Latina. La squadra di Serse Cosmi, il primo avversario da fronteggiare, è



ultimo classifica e qui si apre il dibattito: le difficoltà incontrate dalla squadra dei siciliani sono evidenti, ma per il Trapani quella di Perugia potrebbe rappresentare più che un'ultima spiaggia, un'ancora di salvezza. Sfida da prendere con le molle. Poi toccherà al

Novara, squadra che ad oggi ha perso tutte e sei le partite in trasferta, quasi un record in negativo. Anche la Pro Vercelli lontano da casa non appare irresistibile, come il Latina, ultimo da affrontare prima delle feste, entrambe infatti fino ad oggi non hanno mai

fatto l'en plein in trasferta.

ASCOLI, VERONA, Spezia e Salernitana. Questo il poker di trasferte da affrontare in questo primo round. L'Ascoli, avversario che arriva dopo il match con il Trapani, fino ad ora, comunque, si muove meglio in trasferta che in casa (unico successo in casa con il Vicenza), ma si preannuncia comunque come un match caldo. Sul Verona c'è poco da dire: in casa, in sei partite, ha concesso un solo punto su diciotto in palio, al Brescia. La capolista ha già preso sei punti di vantaggio alla terza in classifica. Ma le imprese impossibili non spaventano i biancorossi di Bucchi che poi dovranno affrontare lo Spezia che in casa ha già steccato in due circostanze (con Verona e Carpi). L'ultimo appuntamento dell'anno sarà in casa della Salernitana e questa è una sfida ostica a prescindere. Un bel viaggio, quello che attende il Perugia, ricco di spunti e stimoli. I biancorossi di Bucchi sicuramente non deluderanno le attese.

NOTIZIE IN BREVE

Controlli del Comune

Al «Curi» è tutto ok
Revocata l'ordinanza

AL CURI è tutto ok. Dopo i controlli tecnici allo stadio effettuati dal Comune per verificare lo stato della struttura dopo degli episodi sismici si è riscontrata l'assenza di condizioni di danneggiamento. Per questo motivo, per il Curi, è stata revocata l'ordinanza del 30 ottobre che prevedeva la chiusura delle strutture pubbliche adibite a manifestazioni varie.

Preparazione

Biancorossi in campo
Dopo due giorni di stop

BIANCOROSSO di nuovo in campo. La squadra di Bucchi si ritrova oggi pomeriggio a Pian di Massiano dopo due giorni liberi concessi dal tecnico. Il Grifo inizia a preparare l'incontro di domenica con il Trapani. Torna a disposizione Massimo Volta, che ha scontato la squalifica. Torna in gruppo Del Prete.

Le altre

Il Bari esonera Stellone
Al suo posto, Colantuono

STELLONE paga la sconfitta con il Latina. Il suo Bari non è decollato in questa prima parte della stagione, la caduta di sabato è costata l'esonero per l'ex allenatore del Frosinone. Al suo posto arriverà Stefano Colantuono, l'ex allenatore del Perugia firmerà un contratto fino alla fine della stagione.

Dopo la sosta

«Campionato dei tifosi»
Si gioca il terzo turno

DOPO UNA SETTIMANA di stop torna il «Campionato dei Tifosi». La seconda edizione consentirà di disputare la finale all'interno del «Curi». Dopo due giornate di campionato, Antica Salumeria Granieri, Il Grifo dello Smile, Ritrovo del Grifo e Bar Pippo sono a punteggio pieno con 6 punti in classifica.



IL TECNICO
Serse Cosmi

Cosmi: «Non siamo una vittima predestinata...»

■ Perugia

A TRAPANI oggi prenderà la parola il diesse Sensibile. Il club allenato da Serse Cosmi è inchiodato in fondo alla classifica con nove punti. In questo avvio di stagione, i siciliani hanno conquistato una sola vittoria ma è la sconfitta dell'ultimo turno, nello scontro diretto in casa con il Vicenza, che ha fatto precipitare la situazione.

«La prossima partita sarà contro il mio Perugia? Giocare al Curi – ha dichiarato l'ex tecnico

biancorosso dopo il ko – non è mai facile, conosco la forza di quella squadra e di quello stadio. E' un'altra prova per i miei giocatori per vedere se riusciamo a mettere in atto ciò che proviamo».

Il Trapani torna in campo oggi. «Per l'opinione pubblica siamo una vittima predestinata, ma vi assicuro che non è così. Da martedì (oggi, per chi legge) ci rimettiamo a lavorare. Dispiace per il dolore provocato ai tifosi. E' un peccato perché potevamo risollevarci e così non è stato. Com'è giusto che sia, adesso l'allenatore».

La storia Il perugino è il primo italiano malato a correre e finire la maratona. Battuto il record

Leo Cenci conquista New York: «Il mio giorno più bello»

■ Perugia

«**LA GIORNATA** più bella e più intensa della mia vita. Per emozioni e sensazioni». Così Leonardo Cenci (nella foto) commenta la «sua» Maratona di New York, la corsa che ha completato in 4 ore 27 minuti e 57 secondi. Un tempo che gli ha permesso di battere quello di Fred Lebow, il cofondatore della «New York Marathon», che la corse nel 1992 con un tumore al cervello (gli fu diagnosticato nei primi mesi del 1990) in 5 ore 32 minuti e 34 secondi.

CI TENEVA MOLTO, la stava preparando nel 2012 quando scopri di avere un cancro al polmone e pochi mesi di vita. «Ho provato una sensazione di pura commo-



zione, la sera prima mi sono messo a pensare quello che mi sarei accinto a fare il giorno dopo. Me sono reso veramente conto quando siamo saliti sull'autobus che ci accompagnava al ponte di Brooklyn

e mi sono commosso. Finita la gara mi sono messo a piangere, perché per me è stata una battaglia vinta. Sentivo addosso un grosso carico di responsabilità sulle spalle, volevo dimostrare che ce la si

può fare ma non ero certo del mio risultato. Però il buon Dio ha voluto regalarmi questa giornata magnifica e ho avuto come la sensazione che mi chiedesse scusa per avermi dato il cancro. E' stata una cosa meravigliosa. E spero che questa mia prova serva di aiuto a chi è malato come me, per provare a vivere con un po' più di speranza». I primi 23 chilometri li ha corsi con Mauro Casciari, presidente onorario di Avanti Tutta onlus. «Io non ho mai avuto il dubbio che Leo non ce la facesse», ha dichiarato. Ad attendere Leonardo, oltre alla dottoressa Chiara Bennati (l'oncologa che lo segue), c'erano i genitori, Sergio ed Orietta, il fratello Federico con la moglie Serena ed i tre figli, Marco, Giulia ed Irene.